

La Cabina di regia fa il punto sull'attuazione: con la sesta rata sul piatto 8,5 miliardi di euro

Pnrr, quasi 3.700 verifiche Gdf

Fra crediti, finanziamenti e appalti 9,3 mld sotto i riflettori

DI GIOVANNI GALLI

Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Guardia di finanza ha eseguito a oggi 3.683 interventi orientati a verificare la spettanza ai cittadini e alle imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti, oltreché la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per circa 9,3 miliardi di euro. È quanto emerso ieri a Palazzo Chigi nel corso della Cabina di regia Pnrr, mirata alla verifica del conseguimento dei 37 obiettivi connessi alla sesta rata del nuovo Piano. La Cabina di regia ha evidenziato il positivo avanzamento degli investimenti e delle riforme, in linea, spiega una nota della Presidenza del consiglio, con le previsioni 2024 del Piano. Ciò "consentirà al Governo di avviare la procedura per il pagamento della sesta rata e di attivare, già nei prossimi giorni, l'attività di verifica e rendicontazione dei 69 traguardi e obiettivi della settima rata, pari a 18,2 miliardi di euro". I dati sull'incremento degli investimenti in opere pubbliche, che al Sud hanno registrato un tasso di crescita superiore al 50% nel corso del 2023, confermano l'ingresso nella Fase 2 del Pnrr, quella della concreta messa a terra degli investimenti e quanto stabilito "consentirà all'Italia di presentare formalmente alla Commissione europea la richiesta di pagamento della sesta rata, pari a 8,5 miliardi di euro, che si aggiungeranno alle risorse della quinta rata, attualmente in fase di verifica e rendicontazione finale".

I controlli Gdf. L'attività svolta dalle Fiamme gialle pro-

seguirà anche quest'anno. La circolare operativa 1/2024 (si veda ItaliaOggi dell'1/3/2024) prevede in caso di crediti di imposta Pnrr sospetti un blocco preventivo della Guardia di finanza. Per il 2024 "si conferma la necessità, in fase di preparazione di ogni verifica, di riscontrare se il contribuente abbia maturato crediti finanziabili o finanziati dal Pnrr o li abbia utilizzati in compensazione, così da affiancare sempre ai controlli autonomamente programmati anche l'esame di tali aspetti gestionali, fatte salve motivate esigenze di cui sarà dato atto nel piano di verifica", si legge nel documento di prassi. Il fine è quello di "contrastare le indebite compensazioni di debiti tributari e previdenziali con crediti inesistenti, ivi compresi quelli finanziati con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

Il pacchetto sesta rata. Tornando alla Cabina di regia di ieri, essa ha preso atto dello stato di attuazione degli obiettivi previsti nella sesta rata, alcuni raggiunti anche nell'ambito dell'ultimo decreto Pnrr convertito in legge, tra i quali figurano investimenti strategici legati alla realizzazione di infrastrutture per il potenziamento del trasporto del gas (Linea Adriatica), alla formazione delle competenze tecniche, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario nazionale, ai crediti d'imposta per la transizione ecologica 4.0 e 5.0, all'avvio delle opere infrastrutturali nell'ambito della ZES del Mezzogiorno, al rinnovo della flotta per il comando nazionale dei Vigili del Fuoco, alla digitalizzazione dei parchi nazionali, al

piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche, alla tutela e alla valorizzazione delle foreste urbane e periurbane, alla transizione ecologica con l'implementazione degli impianti per la produzione di energia elettrica nei settori agricolo/agroindustriale (agrisolare), alla bonifica delle discariche abusive ed alla conseguente cancellazione delle procedure di infrazione, al potenziamento dei collegamenti ferroviari nel Mezzogiorno, all'ultima delle procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi, all'istituzione del polo del turismo digitale (Digital Tourism Hub) e alla digitalizzazione della Guardia di Finanza, che rafforzerà il presidio di trasparenza e legalità sul Piano. Agli investimenti inseriti nella sesta rata si aggiungono anche altre riforme, tra le quali la semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di fonti rinnovabili, per la riduzione dei ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione e delle autorità sanitarie, per il quadro legislativo in materia di appalti pubblici, per la legge quadro dedicata alle persone con disabilità e per l'entrata in vigore dei decreti legislativi in supporto degli anziani non autosufficienti.

© Riproduzione riservata

